

nelle vicinanze di Pontecorvo, ci giunse notizia veruna, la quale potesse non solo accennare all'occupazione di quel territorio, ma neppure all'intenzione di volerlo occupare.

MICELI. Ringrazio il signor ministro delle spiegazioni date per ora, colla speranza che lunedì potrò ottenere una risposta definitiva.

RELAZIONE SULLA PRESENTAZIONE DELL'INDIRIZZO A S. M. IL RE.

PRESIDENTE. Debbo annunziare alla Camera che la deputazione incaricata di presentare la risposta al discorso della Corona si è recata da S. M. il Re nel giorno di giovedì.

S. M. il Re ha risposto:

Ringraziare i rappresentanti della nazione per i sensi che gli esprimevano. Avere imparato a conoscere gli Italiani, ed essere pieno di ammirazione verso la loro condotta, e lieto della fiducia che essi ripongono in lui, la quale è pari a quella che egli ripone in loro. Essere opinione generale che ora ci voglia prudenza, ma assicurare la Camera che, se l'ora del cimento suonasse, egli sarebbe, come sempre, pronto a fare il suo dovere.

La M. S. conchiudeva rallegrandosi degli eventi passati ed esprimendo la sua fiducia nell'avvenire di gloria che spetta all'Italia.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Essendo presenti i deputati Sanseverino e Ferracciu, li invito a prestare il giuramento.

(I deputati Sanseverino e Ferracciu prestano il giuramento.)

PEPOLI G. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il deputato Pepoli ha facoltà di parlare.

PEPOLI. Deporrò oggi stesso sul banco della Presidenza una petizione indirizzata al Parlamento dalla città di Viterbo. Pregherei la Camera di volerla dichiarare d'urgenza e fissarne la discussione nell'occasione delle interpellanze Audinot.

DI CAVOUR, presidente del Consiglio. Per quanto riguarda il Ministero, esso dichiara non avere alcuna obiezione a che la proposta dell'onorevole preopinante venga dalla Camera accolta.

Una voce. E l'oggetto? Non si conosce.

PEPOLI G. Credevo che, avendo nominata la città di Viterbo, l'oggetto della petizione potesse ben facilmente presumersi. *(Risa di assenso)*

PRESIDENTE. Presentandosi quest'oggi la petizione accennata dall'onorevole Pepoli, verrà, se non si fanno opposizioni, riferita il giorno in cui avranno luogo le interpellanze del deputato Audinot.

In seguito alla comunicazione fatta dal Ministero, essere entrati a far parte del Gabinetto i deputati De Sanctis e Bastogi, rimangono vacanti due posti: quello del signor De Sanctis, segretario della Presidenza, e quello di membro della Commissione di sorveglianza del Debito pubblico nella persona dell'onorevole Bastogi.

DI CAVOUR, presidente del Consiglio. Farò a questo proposito un'osservazione alla Camera. Il signor Bastogi accettò virtualmente, dirò così, di far parte del Ministero; ma, siccome non vi possono essere due ministri delle finanze, e che

pel disimpegno degli affari correnti è indispensabile che vi sia un ministro il quale abbia la responsabilità dei suoi atti, così l'onorevole signor Vegezzi continua ad essere ministro delle finanze; ma è però fra noi questione di buona fede che l'onorevole Vegezzi non partecipi più alla responsabilità degli atti politici del Ministero, e consente solo ad assumere la responsabilità degli atti amministrativi riferentisi al Ministero delle finanze, in virtù di questa combinazione.

Il decreto rispetto all'onorevole Bastogi non è ancora firmato da Sua Maestà, e quindi non si può dire fin d'oggi che il collegio che l'ha nominato sia vacante.

PRESIDENTE. Ora non si tratta di ciò, ma solo di un posto di segretario lasciato vacante nell'ufficio di Presidenza dall'onorevole De Sanctis, e di un altro nella Commissione presso il Debito pubblico, della quale è membro il signor Bastogi.

Se la Camera lo stima conveniente, sarà posta all'ordine del giorno per lunedì la nomina del segretario; rimandando poi a suo tempo l'elezione del membro della Commissione del Debito pubblico in surrogazione dell'onorevole Bastogi.

L'ordine del giorno porta verificazioni di poteri. Se c'è qualche relatore che abbia relazioni in pronto, lo prego a venire alla ringhiera.

RELAZIONI SOPRA SCHEMI DI LEGGE.

REGNOLI, relatore. Ho l'onore di deporre al banco della Presidenza la relazione sulla legge relativa alla proroga per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia.

PESCETTO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la leva di mare nelle antiche provincie del regno e nei circondari marittimi di Ravenna e di Ancona.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno verificazioni di poteri; i signori relatori sono invitati alla ringhiera.

MOSCA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulle conclusioni del II ufficio a cui appartengo sulle elezioni dei collegi di Francavilla e di Manoppello.

Il collegio di Francavilla si compone di cinque sezioni. Gli elettori iscritti in totale ascendono al numero di 1494. Votarono 1245, e su questi voti il dottore Giovanni Interdonato ne riportò a proprio favore 822; ne riportò 192 il dottore Domenico Cacopardo; 97 certo signor Perrotta, e 154 andarono dispersi.

Si verificarono però in questa elezione alcune irregolarità, che richiamarono l'attenzione dell'uffizio.

Anzitutto, invece di farsi luogo a cinque sole sezioni, come provvede la legge elettorale, si fece luogo a tante sezioni quanti erano i comuni componenti il collegio; e così, invece di cinque sezioni, ve ne furono trenta, alcune delle quali in numero inferiore d'assai al numero prescritto dalla legge elettorale, ed alcune anche non ascendenti al numero di 20. In secondo luogo mancano i verbali dell'istituzione dei relativi uffizi provvisorii. Queste irregolarità non costituirebbero forse una difficoltà così grave all'approvazione di quest'ele-